

Via Regina del Lario, a piedi nella storia

Riaperto l'antico percorso tra Italia e Svizzera: 110 chilometri da Como a Sorico

MILANO - E' uno dei più antichi percorsi di scambio storico e culturale tra Italia e Svizzera. La Via Regina Lariana, itinerario pedonale da Como a Sorico, torna a essere percorribile dai suoi abitanti e dai turisti grazie al progetto finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 2007 - 2013 (Interreg) che ha visto coinvolti, tra gli altri, il Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Como, Fondazione Politecnico di Milano, Associazione Lubilantes e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. L'evento, in cui sono stati presentati i risultati del progetto (www.viaregina.eu), si è svolto a Palazzo Pirelli. Da ieri l'antico percorso, di circa 110 chilometri, è percorribile con nuove strumentazioni sia tecnologiche, sia tradizionali, che permetteranno di riscoprire le

potenzialità culturali e turistiche del territorio. Attraverso la sinergia delle competenze di esperti di itinerari culturali, ingegneri geomatici, associazioni e istituzioni, progettisti del paesaggio, architetti e designer, il cammino è stato rilevato e valorizzato sino a raggiungere una continuità di percorso. L'antica Via Regina, sviluppatasi sulla sponda occidentale del Lario, è una via di comunicazione transalpina, documentata sin dall'età romana. La conoscenza del territorio sarà favorita dall'uso dei geoportali, che permettono di navigare e percorrere il cammino tramite pc o dispositivi

mobili. Un'applicazione permetterà ai cittadini, escursionisti e turisti di trasmettere dati su quanto di interessante appare loro durante il cammino: edifici storici, monumenti, punti panoramici ma potranno anche inviare segnalazioni di rischi o interruzioni. Durante il progetto è stato compiuto un minuzioso lavoro di raccolta dati, poi elaborati con una nuova forma di mappatura, detta di geocrowd-sourcing territoriale. Agli strumenti tecnologici si sono affiancati quelli tradizionali: guide cartacee, segnaletica, punti di informazione sul cammino. L'approccio di turismo dolce (slow tourism) porterà a privilegiare una fruizione non invasiva del territorio e nello stesso tempo contribuirà al monitoraggio dello stesso, tramite il contributo di cittadini e appassionati di percorso.

Nuove tecnologie
per scoprire
camminando i
tesori del territorio

